

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 23 settembre 2010 (Anno II, numero 36)

NOTA DELLA REDAZIONE

La Calabria sana aderisce, partecipa, si mobilita per la manifestazione promossa da «Il Quotidiano della Calabria», a Reggio, sabato 25 settembre, per ribadire il suo No all'antistato criminale. Una larghissima parte della società civile calabrese ci sarà! Significativo è il fatto che a promuovere una manifestazione del genere sia un mezzo d'informazione. I media, lo ricordiamo, non sono affatto immuni dagli atti intimidatori dell'antistato. In un anno, in Calabria, diversi giornalisti sono diventati tra i bersagli principali delle organizzazioni mafiose. La stampa sta facendo la sua parte nel contrastare l'antistato denunciandolo a livello mediatico ogni volta che commette dei reati.

Intanto, per non dimenticare, segnaliamo l'iniziativa della Provincia di Crotone, che, a breve, inaugurerà in località Margherita un campo di calcio intitolato al piccolo Domenico Gabriele. L'annuncio è avvenuto

in occasione del primo anniversario della morte del piccolo "Dodò", ferito durante una sparatoria proprio su un campo di calcetto.

Nel ricordare questo bambino, simbolo di tante creature martiri dell'antistato, ricordiamo quanto affermato dal presidente della Provincia di Crotone, Stano Zurlo, nel primo anniversario della morte di Domenico, sottolineando come «quest'anno non sia trascorso inutilmente. Infatti sono state tante le iniziative messe in campo da diversi ambiti della nostra società. Dobbiamo tutti reagire e lottare per sconfiggere la mafia e la criminalità. I valori della giustizia e della convivenza civile devono maggiormente radicarsi, in tal senso grande importanza hanno la famiglia e la scuola. Noi abbiamo deciso di costituirci parte civile in tutti i processi di mafia».

La Red. /

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'UDC PIERFERDINANDO CASINI INTERVIENE SULL'ANTISTATO CRIMINALE CHIEDENDO AL MINISTRO DELL'INTERNO ROBERTO MARONI UN «PROGETTO DI AMPIO RESPIRO, SERIO E CONDIVISO PER LA CALABRIA»

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha ricevuto nel pomeriggio del 22 settembre il presidente nazionale dell'Udc, Pierferdinando Casini, accompagnato da una delegazione di esponenti del partito in Calabria composta dalla senatrice Dorina Bianchi, vice capogruppo dell'Udc al Senato, dai deputati Roberto Occhiuto e Mario Tassone e dal presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico. Casini, che ha riconosciuto i successi conseguiti negli ultimi due anni contro la 'ndrangheta con gli arresti di centinaia di boss e il sequestro di ingenti patrimoni, ha proposto un progetto per la Calabria «di ampio respiro, serio e condiviso che sotto

la guida dei migliori uomini dello Stato, ricerchi il sostegno dei cittadini, delle grandi organizzazioni sindacali e del tessuto imprenditoriale, e sia in grado di riunire gli sforzi collettivi in un'unica direzione di contrasto a 360° gradi della criminalità organizzata».

Il ministro Maroni si è detto interessato al progetto perché è esattamente in linea con l'azione svolta finora dal Governo in Calabria e nelle altre regioni nel contrasto alla criminalità organizzata.

(Fonte: «ASCA»)

SITUAZIONE ROVENTE SUL “FRONTE CALDISSIMO” DELLA SANITA’: LA CALABRIA E’ AL BIVIO... L’APPELLO DEI SINDACATI

Un debito ancora avvolto nel mistero e un servizio sanitario da ricostruire. All'orizzonte ospedali da chiudere e riconvertire e sprechi da vincere. Per sempre. La Calabria è al bivio: «Entro fine mese - fanno sapere dall'entourage del presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti - saranno ufficializzate le misure per cominciare ad attuare il piano di rientro. Con tanto di lista di ospedali che chiuderanno i battenti o rinasceranno sotto nuove forme». Un appuntamento cruciale che coinciderà, probabilmente, anche con la visita del ministro della Salute, Ferruccio Fazio, attesa anche questa per fine mese a Lamezia Terme. Il ministro arriva nella Regione dalla sanità “malata” mentre continuano a fioccare notizie su presunti casi di malasanità.

L'ultima tappa dell'Operazione trasparenza avviata da Scopelliti ha toccato Catanzaro. Risultato: è emerso che l'azienda sanitaria provinciale accumula un disavanzo di 55 milioni di euro l'anno e ha un debito consolidato di 250 milioni di euro. Un rosso che ha una spiegazione. Una ricognizione sul personale ha portato alla luce casi “estremi” come quello di un infermiere con una busta paga di oltre 5 mila euro o di un medico con 30 mila euro di premio annuale.

La confusione regna sovrana: mentre le spese per gli straordinari sono alle stelle, ci sono infermieri che svolgono ruoli da personale amministrativo, persone senza laurea al lavoro in uffici legali, guardie mediche che visitano una persona ogni 4 giorni. E i sindacati ora guardano all'arrivo del ministro con una speranza: «Auspichiamo che la presenza di Fazio sia un'occasione per suggellare impegni precisi. E che, davanti all'assunzione di responsabilità da parte della Calabria, faccia seguito un segnale di sostegno da parte del Governo», spiega Natale Pace, segretario generale Fps-Cisl Calabria. I sindacati, incalza, si augurano di trovare «una sponda nell'Esecutivo. Abbiamo bisogno di un aiuto per risalire la china».

La Calabria «da sola non ce la può fare a rientrare dal debito e a risollevare una sanità in condizioni critiche», riflette Pace. Gli fa eco Alfredo Iorno, segretario regionale Fp-Cgil, che torna sulla questione del rosso della sanità non ancora quantificato: «Siamo una delle regioni sottoposte a piano di rientro per un debito francamente non calcolabile. Ma se il dato non è certo come si fa a modulare gli interventi? Ricordo che al piano sono affiancate misure serie come la chiusura e la riconversione di ospedali».

Dal canto suo il governatore spera «che si arrivi al più presto alla quantificazione definitiva del debito». Il contratto di

consulenza con l'advisor Kpmg che avrebbe dovuto fare chiarezza sulla contabilità calabrese è scaduto a fine giugno. La società ha presentato una proposta di rinnovo, ma è ancora in corso di valutazione.

Nel frattempo, i sindacati confederali hanno avuto più incontri con Scopelliti sulla riorganizzazione della rete ospedaliera. C'è un tavolo tecnico aperto, dal quale sono già scaturiti alcuni accordi, come per esempio quello sulla mobilità del personale (si stima un migliaio di persone) dei 4-5 ospedali destinati alla chiusura.

«Ci e' stato assicurato che non ci saranno perdite di posti di lavoro - riassume Pace - e che la mobilità del personale sarà attuata secondo criteri come la professionalità acquisita. Non solo: si cercherà di evitare trasferimenti a lungo raggio, mantenendo i dipendenti all'interno dello stesso ambito territoriale».

I sindacati, prosegue Pace, «chiedono un segnale di discontinuità con il passato». E' necessaria «una rideterminazione della rete ospedaliera - aggiunge Iorno - Vogliamo che la gente sia curata, vogliamo garanzie sul funzionamento dell'emergenza-urgenza. E vogliamo che sia chiaro un messaggio: noi non difendiamo gli ospedali ostaggio di potentati medici».

I rappresentanti dei lavoratori sono unanimi: «Sappiamo quali sono le difficoltà che la Giunta dovrà affrontare ma siamo anche consapevoli delle preoccupazioni dei cittadini», avverte Pace. «Ancora non c'è un quadro completo di quello che succederà nei prossimi mesi alla sanità calabrese. Per convincere la gente sulle chiusure e le riconversioni degli ospedali, Scopelliti deve presentare loro un piano che convinca».

Vincere le paure e le diffidenze della popolazione: questo dovrebbe essere l'obiettivo del presidente della Regione. L'unica certezza, al momento, è che i 4 nuovi ospedali in programma si costruiranno. «Ma mentre si faranno i lavori, ai pazienti saranno garantiti i servizi e le prestazioni essenziali? Sono i dubbi e la mancanza di chiarezza su questi aspetti che smuovono i preti e i sindaci delle città che si vedranno chiudere le strutture. Non è solo una questione di campanile», ribadisce Pace.

La tensione è altissima. A testimoniarlo diversi episodi, dalla lettera di minacce ricevuta dal commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, alla “rivolta” di Cariatì in difesa del proprio ospedale. Una struttura che, secondo il piano, non sarà neanche chiusa, ma soltanto riconvertita.

(Fonte: «ADNKRONOS»)

PER IL PRESIDENTE GIUSEPPE SCOPELLITI IL PIANO DI RIENTRO DELLA SANITA' DEVE ESSERE ATTUATO. SECONDO L'OPPOSIZIONE DI CENTRO SINISTRA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE «NON HA UN PROGETTO»

«Capisco le preoccupazioni di Oliverio, purtroppo però non è più possibile fare confronti, anche perché è stato il Ministero della Sanità lo scorso dicembre, quando governava il centrosinistra alla Regione, a dare l'ok sul piano di rientro. Dalle parole adesso bisogna passare ai fatti». Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, rispondendo all'invito del presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio, sul delicato problema del comparto sanitario calabrese. Il presidente Scopelliti dichiara di non «avere pregiudizi verso nessuno» e afferma che «il piano di rientro dovrà necessariamente essere attuato». Scopelliti ha già esposto le linee guida del piano di rientro, nel corso di questi mesi, a istituzioni, associazioni e sindacati. Fissato il suo annuncio per il 20 settembre, il piano è ancora una volta slittato dando così l'opportunità

all'opposizione di centro sinistra di attaccare. Il parlamentare calabrese del Pd Franco Laratta sostiene a gran voce che il presidente Scopelliti «non ha un progetto».

Ma leggiamo quanto ha dichiarato alla stampa l'on. Laratta: «Scopelliti è senza coraggio, non ha un piano né un progetto per la sanità in Calabria. Fa solo il commissario liquidatore, chiude i piccoli ospedali, non tocca i potentati e il malaffare che si annidano nelle strutture sanitarie e fanno affari, importanti affari. Chiudere i piccoli ospedali è semplice, non necessita nessun particolare impegno. Ma è una vigliaccata politica, che pagheranno le fasce deboli, gli anziani e i deboli che non si possono permettere nemmeno di andare nella città capoluogo a farsi curare. Così non ci possiamo stare, non lo possiamo accettare!».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE FRANCESCO TALARICO SOLIDALE CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE DURAMENTE CONTESTATO SUL "FRONTE CALDISSIMO" DELLA SANITA'

«Sono accanto al presidente Scopelliti, oggetto di atti di contestazione che offendono il vivere civile e somigliano sempre più a veri e propri agguati. Chi amministra e deve compiere scelte importanti e intende ragionare e confrontarsi coi territori, con gli operatori e i cittadini, non può diventare ostaggio di azioni inscenate da una sparuta minoranza ma deve poter muoversi e discutere con tutti nella necessaria serenità». Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, appena appreso dell'episodio accaduto nel corso della recente visita del presidente Scopelliti all'ospedale di Cosenza, dove si sono vissuti momenti di tensione con insulti e tentativi di aggressione allo stesso Scopelliti.

«Sono certo – ha aggiunto Talarico – che episodi del genere non scalfiranno minimamente la serenità di giudizio e la

pacatezza che caratterizzano l'agire politico dell'amico presidente Scopelliti né turberanno o condizioneranno le sue scelte di governo. Occorre, però, che i comportamenti aggressivi e violenti siano isolati al più presto e gli scalmanati messi in condizione di non nuocere al clima politico».

«La Calabria - conclude il presidente dell'Assemblea - e il comparto sanitario con tutte le sue strutture in particolare, hanno più che mai bisogno di decisione nelle scelte e in molti casi anche di rigore. I calabresi hanno ben compreso che solo compiendo i necessari sacrifici si potrà risollevare e qualificare la nostra sanità, per troppo tempo trascurata e sfruttata per altri scopi, e renderla capace di fornire a tutti le risposte attese, in termini di efficienza, efficacia e qualità».

(Fonte dei servizi: «ASCA»)

POLEMICHE E PROTESTE SUL “FRONTE CALDISSIMO” DELLA SANITA’ NON RISPARMIANO LE POPOLAZIONI DELL’ALTO IONIO CALABRESE

Dopo l’“insurrezione” di Cariati, la protesta di amministratori e popolazione locale contro la chiusura degli ospedali di zona raggiunge l’Alto Ionio calabrese. Lo scorso 18 settembre, a Trebisacce, si è tenuto sulla Sanità un Consiglio comunale aperto agli amministratori degli altri Comuni del comprensorio. Stando alle immagini trasmesse dal sito www.marinajonica.org, più che invocare il sacrosanto diritto alla salute si è violato l’articolo 21 della Costituzione. Si è impedito al consigliere comunale di centro destra di Montegiordano, Domenico Acciardi, di esprimere il suo pensiero. Tutti hanno il diritto di manifestare civilmente e pacificamente, non torniamo indietro nel tempo, quando, anche in Calabria, si alzavano le barricate per strada... Evitiamo di ripetere gli errori commessi nel passato: anche a questo serve conoscere la nostra storia!

E’ pur vero che la situazione è esasperata sul “fronte caldissimo” della Sanità calabrese, ma non è ammessa la violazione di uno dei diritti fondamentali di un Paese democratico: la libertà di pensiero. Ed è molto grave quando questa violazione viene commessa da chi vanta idee politiche che si rifanno ai valori di democrazia e di libertà attraverso i quali è stata scritta la vigente Costituzione.

A Trebisacce, il 18 settembre, si è vissuta non brutta pagina della storia dell’Ospedale “Chidichimo”, il cui progetto vide la luce più di 40 anni fa, quando la politica, più che cadere in contraddizione con se stessa, faceva qualcosa di buono per risollevare le sorti di una delle zone più depresse della Calabria. All’epoca i parti avvenivano ancora in casa, a rischio e pericolo della vita della madre e del nascituro, ed una peritonite poteva essere fatale. Anche per questo si costruì un Ospedale a Trebisacce e si pensò di realizzare

un “Centro di primo soccorso con attrezzata sala parto” ad Oriolo. Altro che sperperare denaro pubblico come si è fatto negli ultimi venti anni!

E’ proprio il caso di puntare il dito indice sulle contraddizioni dei politici di oggi, quando il famigerato Piano di rientro della sanità calabrese - che prevede anche la chiusura di diversi ospedali riconvertendoli in “Punti di primo intervento e di riabilitazione” - è stato varato dal precedente governo regionale di centro sinistra e l’attuale di centro destra non sta facendo altro che attuarlo.

L’Alto Ionio “perderà” l’Ospedale di Trebisacce, ma insieme alla Sibaritide avrà un “grande polo ospedaliero” proprio a Sibari, sempre se i politici di destra, di centro e di sinistra rispetteranno le decisioni assunte. E’ solo questione di tempo e si spera che sia breve, perché con la vita delle persone non si scherza. Bisogna vedere fino a quando potranno pazientare le popolazioni interessate al progetto del nuovo “polo ospedaliero”; popolazioni già messe a durissima prova, le quali, anche se dovessero perdere la pazienza, comunque non devono sentirsi “autorizzate” ad intraprendere azioni di inciviltà e di illibertà ai danni di chi la pensa diversamente. L’intolleranza genera solo altra intolleranza e porta alla violenza. Le genti dell’Alto Ionio non meritano un clima così esasperato; meritano, invece, un futuro migliore in ambito sanitario, ma anche occupazionale ed infrastrutturale. Un futuro legato allo sviluppo sociale attraverso il rilancio dei settori agro-industriale e turistico, dove pubblico e privato sono chiamati a fare la loro parte.

R. Lig./

SIGNIFICATIVO INTERVENTO DELL’ARCIVESCOVO DI CATANZARO ANTONIO CILIBERTI SULLA “GIORNATA MONDIALE DELLA PACE” DELL’ONU

«Seguire gli insegnamenti collaborando attivamente alla edificazione di una società di pace, realizzando la pienezza di una vita alta e sveltante»: è stata l’esortazione di mons. Antonio Ciliberti, arcivescovo di Catanzaro-Squillace, rivolta agli studenti del Liceo classico arcivescovile “Sirleto” durante la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace, istituita dall’ONU.

L’arcivescovo ha riconosciuto al Liceo “Sirleto”, di «andare ben oltre i limiti della sfera ristretta del nozionismo, ma di saper trasmettere ai discenti i valori incarnati attraverso una fedele e costante testimonianza». Promossa dal dirigente scolastico, Michele Papaleo, la cerimonia,

svoltasi nell’auditorium “Sancti Petri” dell’Arcivescovado, ha visto la presenza del direttore della Pastorale scolastica della Diocesi Annamaria Fonti Iembo. La stessa è l’autrice, in qualità di presidente del Comitato Unicef di Catanzaro, della nota diretta a tutte le scuole della provincia, contenente l’invito a tenere un minuto di silenzio in ricordo di tutte le vittime, militari, religiosi, missionari, civili appartenenti alle ONG, che hanno dato la vita in tanti anni per l’avvento della pace nel mondo. La manifestazione si è conclusa con un minuto di silenzio per tutti i “martiri della Pace”.

(Fonte: «SIR»)

PROVVEDIMENTI ASSUNTI DAL GOVERNO REGIONALE

L'ACCORDO TRA REGIONE ED ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DELL'ARTIGIANATO

L'Assessore regionale alle Attività Produttive, Antonio Caridi, ha espresso soddisfazione per la sottoscrizione del protocollo dell'intesa tra la Regione e le associazioni di categoria dell'artigianato per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato e delle micro-piccole imprese di qualità della Calabria.

«Un accordo – ha affermato l'assessore Caridi attraverso una nota dell'Ufficio stampa della giunta regionale - che, contribuendo allo sviluppo del comparto dell'artigianato, realizzerà un'attività di promozione determinante per la valorizzazione del patrimonio culturale calabrese».

L'accordo, il cui schema era stato approvato dalla Giunta regionale, riconosce infatti il comparto dell'artigianato artistico-tradizionale quale elemento trainante per lo sviluppo produttivo e la crescita territoriale, e contribuirà in maniera efficace alla crescita del reddito, anche in quanto coincidente con le vocazioni del tessuto economico regionale.

Un settore, quello dell'artigianato, che ha un ruolo rilevante nel tessuto economico calabrese, con notevoli riflessi anche rispetto all'imprenditorialità ed all'occupazione.

Il protocollo individua quali priorità proprio la crescita dell'occupazione e del reddito attraverso lo sviluppo produttivo; l'ampliamento dei mercati; la diffusione dell'immagine e la valorizzazione della

cultura, della storia e delle tradizioni; la crescita della professionalità e dell'imprenditoria.

Per la concreta attuazione degli interventi, un ruolo importante sarà svolto dal Coser Calabria, il Consorzio che svolge funzioni di strumento funzionale per la tutela e lo sviluppo dell'artigianato artistico e tradizionale. Per questi scopi il Coser ha costituito un Centro Permanente che sviluppa azioni mirate per il miglioramento generale dell'immagine e della visibilità delle imprese artigiane.

Per l'assessore Caridi «questo accordo consentirà di tutelare e promuovere figure professionali in via di estinzione, come gli antichi mestieri artigiani, retaggio delle migliori tradizioni calabresi. Un protocollo di forte valenza culturale finalizzato a promuovere le produzioni dell'artigianato tipico quale elemento caratterizzante delle tradizioni, dei saperi, delle esperienze e dei costumi locali».

La sottoscrizione dell'intesa infine darà luogo ad interventi attuativi di programmi produttivi sperimentali per l'artigianato di qualità ed il comparto artigiano e delle microimprese, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo anche in relazione all'incidenza culturale, sociale ed economica che ne può derivare.

APPROVATA LA DELIBERA SUL CONTENIMENTO DELLE SPESE 2010 PER IL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA'.

VIA LIBERA AI FONDI PER LA TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE E ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE "PIOVONO LIBRI"

Su proposta dell'assessore al Bilancio, Giacomo Mancini, la Giunta regionale ha approvato la delibera di indirizzo ai Dipartimenti regionali sul contenimento delle spese 2010 per il rispetto del Patto di stabilità.

Su proposta dell'assessore alla Cultura, Mario Caligiuri, la Giunta ha dato via libera ai fondi ministeriali per la tutela delle minoranze linguistiche per l'anno 2008. Sono state ripartite risorse per 526 mila euro. Tra i beneficiari, le Province di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, l'Unione Arberia e il Distretto Arberesh composto dai comuni del crotonese.

Sempre su proposta dell'assessore Caligiuri, è stata deliberata l'organizzazione della manifestazione nazionale "Piovono libri" che si svolgerà ad Altomonte. E' organizzata dalla Regione nella qualità di coordinatrice degli

Assessorati alla Cultura della Conferenza delle Regioni. Interverranno tutti gli assessori regionali alla cultura d'Italia.

Particolarmente soddisfatto dell'iniziativa si è detto il presidente Scopelliti che ha sottolineato «l'importanza della lettura per la democrazia e lo sviluppo dell'economia, soprattutto in una regione come la nostra, dove ci sentiamo fortemente impegnati nel nuovo progetto di crescita e di valorizzazione del nostro patrimonio culturale».

L'assessore Caligiuri, dal canto suo, si è detto lieto, che dopo l'importante iniziativa di "Libro verde sulla lettura", la Regione abbia deciso di ospitare una simile manifestazione che «vedrà, nei prossimi giorni, la presenza dei rappresentanti istituzionali di tutte le Regioni italiane per parlare di una tema molto interessante e particolarmente attuale».

L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA SULLA QUESTIONE DEL BLOCCO DEI FONDI DELLA MISURA 121 DEL PSR

L'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Tremterra, è intervenuto recentemente in merito alla questione sollevata da Renzo Caligiuri, presidente del Distretto agroalimentare di Sibari, sul blocco dei fondi della misura 121 del Psr. «Già da questi primi mesi di governo regionale – ha sostenuto l'assessore Trematerra - l'Esecutivo, di cui mi onoro di far parte, ha dimostrato di avere le competenze per riuscire a invertire l'andamento negativo della nostra economia. Proprio per questo, sarebbe imperdonabile se il Dipartimento che rappresento ricadesse negli stessi atavici, grossolani errori del passato. Quindi, ribadisco un concetto esemplificativo del nostro modo di fare politica, forse ancora non chiaro a tutti: le risorse comunitarie non vanno spese. Vanno investite». Trematerra ha ricordato a Renzo Caligiuri che «il bando della 121, populista e generico nella maniera scellerata in cui è stato concepito dall'amministrazione che ci ha preceduto, ha prodotto, a fronte di qualche decina di progetti finanziabili, una enorme mole di domande (circa 5000) ed una drammatica situazione legata

all'elevatissimo numero di ricorsi pervenuti (oltre 1600). Il tutto si è tradotto in una situazione ingestibile, che solo il grande senso di responsabilità dell'intero Assessorato all'Agricoltura, ha evitato che si traducesse in una paralisi gestionale. Tutto ciò non mi impedirà di operare nel migliore dei modi possibili evitando, fra l'altro, che si corrano rischi di mancata spesa o utilizzo irresponsabile di risorse comunitarie. Valutare con scrupolo e prendere decisioni importanti, come quelle relative alla gestione dei fondi della misura 121, non vuol dire essere cervellotici: significa agire in maniera responsabile per raggiungere un obiettivo. E l'obiettivo condiviso da me, dal presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e dal resto della Giunta, è quello già più volte dichiarato: il bene della Calabria. Il vento è cambiato e l'agricoltura calabrese sta rialzando la testa grazie a una gestione tecnicamente irreprensibile e politicamente responsabile. Forse questo, a qualcuno, può dare fastidio». (Fonte dei servizi: Ufficio stampa della Giunta regionale)

* * *